

Il progetto Restyling galoppatoio si apre il confronto con le associazioni

IL DIBATTITO

Daniela Volpecina

Tutela e decoro dei galoppatoio di viale Carlo III, la Soprintendenza accetta l'invito delle associazioni ambientaliste e si dice disponibile a prendere parte ad un tavolo di concertazione per discutere del futuro dell'area. «L'asse viario che dalla Reggia vanvitelliana si estende sino alla Rotonda di San Nicola, inglobando anche piazza Carlo III e i due viali alberati laterali, - si legge nel documento della Soprintendenza - è stato sottoposto negli anni a innumerevoli vincoli, sia di tipo monumentale che paesaggistico, in quanto di notevole interesse pubblico. Questo Ente ha sempre interloquuto con tutte le amministrazioni comunali in merito alla tutela, alla conservazione e alla manutenzione, sollecitando anche una vigilanza delle opere realizzate da privati per verificare che fossero in possesso delle autorizzazioni e scongiurare difformità. Non possiamo dunque che essere disponibili a partecipare ad un tavolo di concertazione, così come suggerito dalle associazioni ambientaliste, che sia finalizzato alla cura e alla custodia dei beni culturali».

L'APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI

La Soprintendenza è stato il primo e l'unico ente, fino ad ora, a rispondere ma la lettera di Wwf, Lipu, Legambiente, Italia Nostra, Cittadinanzattiva, GreenCare Caserta, comitato Città Viva, Spazio Donna, Centro sociale ex Canapificio, Arci e Arcipelago, e inviata anche al

LA PROPOSTA DEI COMITATI: «RIDARE ALL'AREA DIGNITÀ E RILANCIARLA DAL PUNTO DI VISTA TURISTICO»

La Soprintendenza accetta di ascoltare le proposte dei comitati ambientalisti

Principale obiettivo del piano: cura e custodia dell'asse monumentale

prefetto, Raffaele Ruberto, e ai sindaci di Caserta e San Nicola Strada, Marino e Marotta. Nel corpo del documento anche la richiesta di concordare interventi coordinati per la realizzazione di un parco pubblico. «I due viali alberati - denunciano le associazioni - sono in

stato di degrado, declassati ormai a piazza di spaccio, prostituzione e abbandono di rifiuti e abusi edilizi. Un quadro sconcertante e poco dignitoso per un asse monumentale strategico d'accesso al sito Unesco. La nostra idea è quella di operare un restyling dei galoppatoio e

delle ex Casermette affinché possano finalmente esprimere il loro enorme potenziale turistico».

L'ABBATTIMENTO DEI PINI

Tra le fila degli ambientalisti l'attenzione è alta anche sul futuro dei 18 pini di via Unità Ita-

liana che la giunta comunale ha annunciato di voler abbattere per consentire il rifacimento del marciapiedi e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Nelle prossime ore partirà una richiesta di incontro al sindaco - a firma di Lipu, Piazza del Sapere, Spazio Donna, Ita-

lia Nostra, Cittadinanzattiva, centro sociale ex Canapificio, Arci e Città Viva - per chiedergli di fare un passo indietro e rivedere la sua decisione. Nel frattempo fa sentire la propria voce con forza anche il Wwf che, in una nota diramata alla stampa, definisce «insensata e fuori da ogni logica» la delibera che prevede la demolizione dei pini secolari che costeggiano una delle mura dell'ex Macrìco. «Il rifacimento del marciapiedi - spiegano gli attivisti - può essere realizzato con tecnologie, già adottate in altre città, che non comportano il taglio degli alberi, l'abbattimento peraltro rappresenta una operazione antieconomica per le casse comunali. In più c'è da sottolineare che gli interventi tardivi ed emergenziali sul verde cittadino sono il frutto di una manutenzione inesistente e rivelano la mancanza di una progettualità del verde, più volte tra l'altro sollecitata dal Wwf a questa amministrazione». Da qui la richiesta urgente di attuare un Piano del Verde, come indicato dalle normative nazionali ed europee, «che finalmente - conclude la nota del Wwf - disegni un progetto organico e strutturato in materia di verde pubblico». «Ho effettuato un nuovo sopralluogo in via Unità Italiana - dice il presidente di Legambiente, Nicola D'Angerio - e verificato che i pini sono quasi tutti perfettamente allineati e solo in alcuni casi ho riscontrato una eccessiva escrescenza delle radici a danno del marciapiedi e dell'asfalto. Ritengo pertanto che esistano i margini per intervenire, salvando gli alberi, e al tempo stesso ripristinando la viabilità e l'accesso pedonale di quel tratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA ZONA Alcune immagini dei galoppatoio che portano alla Reggia di Caserta



L'OBIETTIVO È PORTARE LA ZONA A NUOVO SPLENDORE DOPO GLI ANNI DEGLI ABUSI E DELL'ABBANDONO